



Alla c.a. dell'Autorità Competente per la VAS

Alla c.a. Arch. Patrizia Pruneti

Responsabile del Procedimento

**Comuni di CASOLE D'ELSA e RADICONDOLI**

e p.c. Al Responsabile del Settore Sistema Informativo e  
Pianificazione Territorio

c.a. Arch. Marco Carletti

c.a. Arch. Lucia Meucci

**REGIONE TOSCANA**

**Oggetto:** Art. 25 della L.R. 10/2010 – Adozione del Piano Strutturale Intercomunale di Casole d'Elsa e Radicondoli ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e dell'art. 25 della L.R. 10/2010. Consultazione del Rapporto Ambientale.  
Contributo istruttorio VAS ai sensi dell'art.33 della L.R. 10/2010.

Con nota pervenuta dal Comune di Casole d'Elsa (ns prot. 0377137 del 04/10/2022 ), si apprende che i Comuni di Casole d'Elsa e Radicondoli, rispettivamente con DCC n. 53 del 11/08/2022 e DCC n. 37 del 14/09/2022, hanno adottato il PSI ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 ed il Rapporto Ambientale e relativi allegati ai sensi della LR 10/2010.

### **Contributo**

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web istituzionale di cui sono parte integrante gli elaborati della VAS, si ritengono utili i seguenti elementi di approfondimento, finalizzati al miglioramento e alla qualificazione ambientale del PSI, nell'ottica della collaborazione tra enti.

### **1. Analisi dei contenuti dei documenti di Piano**

#### **1.a Aspetti riguardanti la perimetrazione del territorio urbanizzato**

In riferimento alla perimetrazione del territorio urbanizzato (disciplinato all'art. 16 NTA e rappresentato nella Tav. ST07 – *Statuto del territorio-Individuazione del Territorio Urbanizzato e dei Sistemi Territoriali* e nel Doc. QP 04 *Album di analisi del Territorio Urbanizzato* e DOC.QP05 – *Album di analisi dei centri storici e dei nuclei rurali*) comprendente la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici, dei nuclei rurali, con i relativi ambiti di pertinenza paesaggistica, si rileva che alcuni perimetri (Casole d'Elsa: in loc. La Corsina, Il Merlo, Pievescola e Monteguidi, Radicondoli: in loc. Belforte) comprendono aree di territorio rurale che dovrebbero essere ricomprese tra *“le aree rurali intercluse, che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico, o che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane”* e *“l'edificato sparso o discontinuo e le relative aree di pertinenza”* (lett. a e b del comma 5 dell'art. 4 L.R. 65/2014). In riferimento a tali aree nel RA non risultano valutati gli elementi di pregio e le valenze sia in riferimento ai servizi ecosistemici che agli elementi di continuità ambientale e paesaggistica offerti da tali aree. La scelta operata dal PSI potrebbe quindi determinare effetti ambientali negativi, non valutati, che potrebbero configurarsi anche come rilevanti qualora tale aree venissero urbanizzate venendo meno gli elementi di continuità ambientale e di servizio ecosistemico.



Il comma 6 dell'Art.16 *Perimetrazione del Territorio Urbanizzato* delle NTA specifica, in riferimento alla perimetrazione del Territorio Urbanizzato, che *“il PO, tenuto conto della scala di dettaglio di rappresentazione grafica, potrà precisare il perimetro del territorio urbanizzato anche a seguito degli aggiornamenti cartografici conseguenti all'attuazione degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, senza che ciò costituisca variante al PSP”*. Occorre precisare in merito a tale affermazione che il TU, in quanto parte della componente statutaria del PSI, può essere modificato nei PO, senza che ciò costituisca Variante, solo per i necessari adeguamenti cartografici dovuti al passaggio di scala, in quanto risultano già ricomprese, come specificato al comma 5 dello stesso articolo, le aree di trasformazione in corso di attuazione o previste sulla base di piani ed altri strumenti attuativi convenzionati. Conseguentemente, gli effetti ambientali dovuti ad eventuali modifiche del TU, dovranno essere valutate nell'ambito della strategia generale del PSI.

#### 1.b Aspetti riguardanti la Strategia dello sviluppo sostenibile

Gli elaborati grafici costituenti la strategia dello sviluppo sostenibile riportano:

- l'individuazione delle UTOE (Tav.S01- *Le Unità Territoriali Organiche Elementari*);
- l'individuazione delle previsioni esterne al perimetro del TU che sono state oggetto di Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 (Tav.S02 - *La Conferenza di Copianificazione*);
- gli indirizzi progettuali intercomunali (Tav.QP6 - *Strategie*);

Le NTA, oltre ai contenuti sopra richiamati, definiscono gli obiettivi e le azioni strategiche dettando gli indirizzi per i PO dei singoli Comuni e rispondono a quanto richiesto dall'art. 92 comma 4 della l.r.65/14 relative alla strategia sostenibile.

Il comma 4. dell'art. 43.2 delle NTA, in riferimento agli obiettivi generali, specifici e agli indirizzi di sostenibilità ambientale indicati ai commi precedenti, specifica che *“potranno trovare attuazione nei successivi atti di governo del territorio e nel Piano Operativo, valutando l'orizzonte temporale attuativo, in relazione alle effettive necessità e sviluppo del settore produttivo locale nel suo complesso e tramite l'attivazione di accordi a livello comunale o intercomunale, secondo le disposizioni di cui al successivo art. 43.6”*. Tale disposizione sembra indicare un'applicazione facoltativa degli obiettivi e indirizzi di sostenibilità ambientale declinati nella strategia, con particolare riferimento al settore produttivo. Si ritiene opportuno, anche in coerenza con le indicazioni del PIT-PPR volte alla razionalizzazione e riqualificazione del sistema produttivo (artigianale ed industriale), indicare con maggior forza che le disposizioni *“dovranno trovare attuazione nei successivi atti di governo (...)”* in modo da rendere realmente efficace la strategia dello sviluppo sostenibile per quanto attiene il sistema produttivo artigianale.

## **2. Analisi dei contenuti del Rapporto ambientale**

### **2.a Coerenza esterna e rapporto con altri pertinenti piani e programmi**

Il RA contiene la verifica di coerenza tra gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale e gli obiettivi generali e specifici del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). In relazione agli interventi di trasformazione previsti dal PSI, con particolare riferimento agli interventi esterni al perimetro del TU e localizzati nelle aree di fondovalle del fiume Elsa (7 *Ampliamento e potenziamento area produttiva, loc. il Piano*), ricadenti in area a pericolosità da alluvione elevata (P3) e/o media (P2) del PGRA, si evidenzia che non sono state svolte specifiche valutazioni relative alla possibilità di localizzazioni alternative a minor grado di criticità in relazione alla pericolosità idraulica né sono state fornite informazioni circa la previsione di interventi per la messa in sicurezza del territorio.

In relazione alla verifica con il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), approvato con DCC n. 72/2018, non sono state svolte valutazioni specifiche in relazione a quanto richiesto all'art.10 *“Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica”* delle NTA del PRQA.



In particolare nel territorio intercomunale di Casole d'Elsa e Radicondoli sono presenti:

- Giacimenti: n. 1 nel territorio di Casole d'Elsa
- Giacimenti potenziali: n. 3 nel territorio di Casole d'Elsa e n. 3 nel territorio di Radicondoli
- Materiali ornamentali storici (MOS): n. 5 nel territorio di Casole d'Elsa
- Siti Inattivi (SED): n. 9 nel territorio di Casole d'Elsa e n. 2 nel territorio di Radicondoli

Si ricorda che con DGR n.225 del 15/03/2021 sono state approvate le “*Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave*” che costituiscono il supporto e la traccia metodologica alle valutazioni e alle analisi da effettuare; tali linee guida sono consultabili al seguente link: <http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2021DG00000000265>

Il RA contiene le informazioni di quadro conoscitivo per il territorio dei due comuni ed indica la presenza di criticità ambientali riconducibili in sintesi a:

- i campi geotermici di Radicondoli
- aree di fondovalle interessate da rischio idraulico
- carenze di approvvigionamento idro-potabile
- carenze dovute alla vetustà e frammentarietà degli impianti di depurazione
- la raccolta differenziata
- le linee dell'alta tensione

Inoltre le schede d'Ambito di Paesaggio n.9 – Val d'Elsa e la n.13 – Val di Cecina del PIT/PPR individuano e descrivono le particolari emergenze ambientali, le aree di particolare valore paesistico-ambientale e le condizioni di criticità e che caratterizzano rispettivamente il territorio del comune di Casole d'Elsa e di Radicondoli. In particolare sono evidenziati:

- perdita delle funzioni di presidio territoriale dei centri collinari interni
- riduzione dei valori ecologici e paesaggistici associati agli agro ecosistemi tradizionali nei territori collinari per l'intensificazione e la specializzazione delle attività agricole
- aree a pericolosità idraulica da elevata e molto elevata individuate lungo i principali corsi d'acqua
- fenomeni di instabilità dei versanti, soprattutto quelli dei sistemi di Collina dei bacini neo-quaternari
- riduzione dei livelli qualitativi e quantitativi delle acque del fiume Cecina e del fiume Elsa. Gli ecosistemi fluviali risultano oggi fortemente condizionati, nel loro medio e basso corso, dalla presenza di attività estrattive e minerarie e da attività agricole spesso sviluppate fino all'alveo.

A tal proposito si formulano le seguenti osservazioni:

In relazione alla risorsa geotermica, il PSI incentiva il potenziamento degli impianti geotermici esistenti, senza prevederne di nuovi all'interno delle aree ritenute non idonee (ANI), come riportate con apposita simbologia (vedi Tav.ST07 - *Statuto del territorio – Individuazione del Territorio Urbanizzato e dei Sistemi Territoriali*, Tav.ST08 – *Statuto del Territorio – Identificazione delle aree non idonee all'attività*



geotermoelettrica e Tav.S01 - *Strategia – Le Unità Territoriali Organiche Elementari*), al fine di stimolare maggiormente l'utilizzo delle energie da fonti rinnovabili presenti nel territorio e allo stesso tempo tutelare il paesaggio e il contesto intercomunale. La strategia definita nel PSI non ha avuto nel RA analisi e valutazione; in particolare, vista la rilevanza del tema dello sfruttamento della risorsa geotermica per il territorio di riferimento, il RA non contiene una analisi critica di quadro conoscitivo ambientale in termini di punti di forza, opportunità ed elementi di criticità e, successivamente, non analizza e valuta la strategia del PSI anche in relazione alla possibilità o meno di incrementare l'utilizzo di tale risorsa garantendone uno sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale, sociale ed economico.

In riferimento all'inquinamento elettromagnetico, la Tav. QC 02 – *Analisi degli strumenti sovraordinati* riporta le fasce di rispetto in relazione al sistema di approvvigionamento energetico degli elettrodotti presenti sui territori comunali. Si rileva peraltro la manca di adeguate informazioni in relazione alla presenza di antenne SRB (così come individuate nel Piano comunale degli impianti); tali informazioni dovrebbero essere incluse nel quadro conoscitivo

In relazione alle fasce di rispetto individuate nel QC non vengono tuttavia forniti nelle NTA indicazioni circa la compatibilità delle trasformazioni.

Il PSI definisce le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e gli interventi di trasformazione previsti esternamente al perimetro del territorio urbanizzato. In merito al dimensionamento per ogni singola UTOE, si segnala l'assenza della relazione di monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni dei PS vigenti così come richiesto dall'art. 15 della L.R. 65/2014; ciò non permette di valutare se i dimensionamenti proposti siano effettivamente giustificati per le esigenze dei territori comunali o riguardino trascinamenti di previsioni non attuate e riconfermate.

Si ritiene pertanto necessario integrare il quadro conoscitivo ambientale del PSI con tale informazione, che troverà una maggiore definizione e completezza all'interno dei singoli PO.

## 2.c Valutazione degli effetti significativi

La valutazione degli effetti contenuta nel RA e nell'Allegato A del RA (*“Le previsioni della Conferenza di Copianificazione”*) avrebbe dovuto fare riferimento alle NTA, associando le azioni previste per contrastare gli effetti negativi agli articoli delle stesse.

Al paragrafo 9.2.2. il RA, dopo aver evidenziato le criticità riferite sia alla rete idro-potabile che fognaria, in relazione al maggior carico dovuto alle previsioni comportanti nuova SE ad uso produttivo localizzate nella zona de Il Piano nel territorio comunale di Casole d'Elsa, rimanda ai PO *“la predisposizione di un dettagliato studio sulla situazione dei sottoservizi (acquedotto e fognatura) al fine di prevedere interventi strutturali per la risoluzione delle problematiche legate alla carenza strutturate dell'acquedotto e alla carenza della depurazione”*.

In merito a questo aspetto e in considerazione degli esiti della valutazione operata nell'Allegato A del RA in cui sono stati evidenziati effetti significativi sullo stato della risorsa idrica e depurazione per le suddette previsioni, si chiede di specificare ulteriormente quanto riportato al comma 6 dell'art. 41.2 delle NTA “Tali dimensionamenti dovranno, comunque risultare compatibili con la disponibilità delle risorse idropotabile e con lo stato delle infrastrutture (acquedotto, rete fognaria e capacità depurativa)”, subordinando gli interventi, a seguito degli approfondimenti effettuati, alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere di potenziamento dei sottoservizi necessarie a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi programmati.

L'Allegato A (previsioni fuori dal TU) del RA contiene la valutazione degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni del PSI, anche in riferimento al consumo di suolo.



**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**  
**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO**  
**REGIONALE**

Pur apprezzando la volontà di ampliare aree industriali esistenti piuttosto che costituirne di nuove in territorio rurale, si rileva che tale previsione risulta critica in relazione alla saldatura del varco ambientale/ecologico esistente senza, tuttavia, che siano state valutate alternative localizzative (si veda a tal proposito anche quanto segnalato al punto 2.a del presente contributo). In conclusione si evidenzia che la previsione non risulta correttamente valutata nell'ambito del presente procedimento.

In particolare gli obiettivi posti alla base dell'Ecolabel sono: limitare il consumo energetico, limitare il consumo idrico, limitare la produzione di rifiuti, favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sostanze che risultino meno pericolose per l'ambiente, promuovere la comunicazione e l'educazione ambientale. La possibilità di allinearsi a tali criteri potrebbe rappresentare un'opportunità interessante per il territorio nell'ottica dello sviluppo di una rete di attrezzature ed insediamenti legati al turismo eco-sostenibile. Per accedere alla documentazione: <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/ecolabel-ue/documentazione/servizi>

Le criticità ambientali e le possibili alternative dovranno quindi essere analizzate e valutate nell'ambito della formazione dello strumento operativo al fine di verificare la sussistenza delle condizioni di fattibilità ambientale; il PSI dovrebbe in tal senso contenere uno specifico indirizzo per il PO.

La razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità rappresenta uno dei temi cardine del progetto di PSI enucleato all'art. 94 della l.r. 65/14. La strategia per lo sviluppo sostenibile, definita dal piano comprende le politiche intercomunali che prevedono la razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori intercomunali.



**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**  
**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO**  
**REGIONALE**

Considerando che alcune infrastrutture afferenti al sistema della mobilità potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla VIA, si ritiene che tali scelte avrebbero dovuto essere supportate da quadri valutativi specifici, comprese l'analisi delle alternative (ad esempio in termini di fasce e corridoi preferenziali valutati attraverso, ad esempio, analisi di tipo multicriteriale). Si rappresenta pertanto che, allo stato attuale, la sostenibilità ambientale dell'obiettivo strategico che prevede *“la razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori intercomunali”* non risulta garantita in mancanza di chiare indicazioni relative alla sua attuazione e, conseguentemente, in mancanza di un quadro valutativo degli effetti sulle componenti ambientali.

Per quanto riguarda l'individuazione delle alternative, non sembrano essere elaborate opzioni alternative di PSI. Si ricorda che, così come previsto alla lettera h) dell'Allegato 2 alla LR 10/2010, il RA avrebbe dovuto valutare gli scenari alternativi evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi possibili scenari evolutivi legati all'attuazione del PSI in particolar modo per le previsioni esterne al TU sopra riportate (7, 4, 18 e 19). In generale il tema delle alternative, rappresenta uno degli elementi centrali della VAS in quanto permette di operare scelte pianificatorie maggiormente consapevoli: si pensi alle scelte di PSI in relazione al rischio idraulico del territorio, alle priorità per l'efficienza del sistema delle reti idrauliche, alle scelte per la realizzazione di APEA e per l'introduzione di performance per la qualità dell'edificato, alla previsione di impiantistica per la produzione di energia da fonte rinnovabile ecc.

Si ricorda che, ai sensi della normativa regionale, le attività di monitoraggio costituiscono parte integrante del rapporto ambientale e comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati con riferimento agli obiettivi di piano ed alle azioni, agli impatti significativi e alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale. Si ritiene opportuno, prima dell'approvazione del PSI, integrare le indicazioni sul monitoraggio riportate nel rapporto ambientale in coerenza con quanto disciplinato dall'art. 29 della LR.10/10; si dovrà inoltre indicare la cadenza temporale prevista per l'elaborazione dei rapporti di monitoraggio. Si ricorda che ai sensi dell'art. 29 commi 4bis) e 4ter) della L.R. 10/10 i rapporti di monitoraggio dovranno essere trasmessi all'autorità competente per la VAS che dovrà esprimersi sui risultati di tale attività.

Vista la presenza nel territorio intercomunale interessato dal PSI dei siti della Rete Natura 2000 (ZSC-ex SIC IT5190003 “Montagnola Senese”, ZSC-ex IT51A0001 “Cornate e Fosini” e, nel territorio comunale di Volterra, al confine con quello di Casole d’Elsa, la ZSC-ZPS IT5170006 “Macchia di Tatti – Berignone”), si ricorda che ai sensi dell’art. 73 ter della LR 10/10 l’autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente rappresentata dal Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana. Il parere motivato è accompagnato dagli esiti della valutazione di incidenza e ne tiene conto.

**Si ricorda che a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente (art. 26 LR 10/10), la documentazione di piano comprensiva del RA e del parere motivato, dovrà essere tra-**



**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**  
**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO**  
**REGIONALE**

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:  
arch. Lisa Pollini (tel. 055 4384906) email: [lisa.pollini@regione.toscana.it](mailto:lisa.pollini@regione.toscana.it)

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

LP/EP/SP